Proposta per un framework italiano dei conti di risparmio e di investimento (SIA)

Finalità

La proposta mira all'introduzione di una disciplina nazionale dei conti di risparmio e di investimento (SIA) per mobilitare il risparmio delle famiglie e indirizzarlo verso imprese italiane ed europee e verso il capitale di rischio, favorendo così l'accrescimento della ricchezza finanziaria delle famiglie, il finanziamento dell'economia reale e il rafforzamento dei mercati dei capitali. Tali prodotti si affiancano ai PIR, strumento di successo per la canalizzazione del risparmio verso l'economia italiana, il cui regime fiscale non subisce modifiche.

Le finalità della proposta sono:

- sostenere la crescita e la competitività delle imprese italiane ed europee, indipendentemente dal loro radicamento nel territorio italiano, ampliando l'accesso al mercato dei capitali;
- contribuire allo sviluppo di canali di finanziamento di lungo periodo per le imprese in coerenza con gli obiettivi europei di integrazione e sviluppo dei mercati dei capitali e con i principi della Raccomandazione SIA;
- offrire ai risparmiatori uno strumento fiscalmente efficiente, orientato prevalentemente all'investimento azionario e caratterizzato da un profilo di rischio coerente con un orizzonte di medio-lungo periodo.

Contestualmente, la proposta preserva un adeguato livello di diversificazione geografica, elemento essenziale per la tutela del risparmio e la stabilità dei rendimenti.

Forme e struttura tecnica dei SIA

I SIA si affiancano ai PIR. Essi possono essere offerti come dei contenitori che possono assumere la forma di conti titoli, rubrica fondi, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativi (con coperture biometriche accessorie), in linea di continuità con l'impostazione dei PIR[1].

Al fine di cogliere le diverse esigenze della clientela, il contenitore SIA può essere strutturato secondo due configurazioni, caratterizzate da differenti livelli di liquidità e rischiosità: una versione "base", che non prevede vincoli dimensionali per le imprese "target", e una versione "alternativa" con un grado di illiquidità maggiore per favorire l'investimento in imprese di minori dimensioni e non quotate.

E' comunque ammesso un certo grado di flessibilità nell'impostazione delle due versioni, in linea con l'esigenza di differenziazione dell'offerta di SIA in funzione del target di clientela dei soggetti offerenti.

Destinatari

Il contenitore è rivolto alle persone fisiche, fiscalmente residenti in Italia, che operano al di fuori dell'esercizio di impresa.

[1] La scelta di mutuare la struttura dei PIR facilita la promozione e la distribuzione del nuovo prodotto tra gli investitori, rendendo più semplice la comprensione delle regole fiscali e dei vantaggi offerti.

Attivi ammissibili

Il contenitore SIA deve avere un perimetro ampio degli attivi ammissibili, che comprenda gli strumenti finanziari diretti (azioni e obbligazioni), gli strumenti di investimento indiretto (OICR di ogni tipo, sia UCITS, FIA o veicoli societari, purché istituiti in Italia, UE o SEE), la liquidità (certificati di deposito e depositi bancari).

Regole di investimento

Il portafoglio dei SIA deve essere investito nel rispetto di alcuni vincoli e divieti:

- vincolo di allocazione geografica: i) almeno il 70% del portafoglio ("quota vincolata") deve essere investito in strumenti finanziari di emittenti di Stati membri dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo (SEE), anche non "radicati" in Italia; ii) fino al 30% del portafoglio può essere investito in strumenti finanziari di emittenti di Stati extra-UE che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia;

- vincolo minimo di investimento azionario: i) almeno il 50% del portafoglio deve essere investito in azioni; ii) la restante quota può essere investita in obbligazioni, altri strumenti finanziari, e nel limite del 20% in liquidità (10% in certificati di deposito e depositi bancari e 10% in conti correnti);

- Limite di concentrazione: vincolo per singolo emittente del 10%, da applicarsi alla componente azionaria e ai bond (escluso i governativi) del portafoglio e preferibilmente valevole sia per la versione base che per quella alternativa (che già incorpora una quota più alta di investimenti illiquidi, onde evitare di accrescere eccessivamente il rischio per il cliente). Si può prevedere anche un limite di concentrazione geografica per la quota vincolata di investimenti, diversi dai titoli governativi;

- Divieto di investimento: è fatto divieto di introdurre nel contenitore SIA strumenti finanziari i cui redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo dell'investitore, né partecipazioni qualificate.

Regime fiscale e durata minima

I destinatari beneficiano dell'esenzione dall'imposta sui redditi sui rendimenti degli strumenti finanziari detenuti nel contenitore, a condizione che detengano gli investimenti per almeno cinque anni, e dell'esenzione dall'imposta di successione. Qualora l'investitore decida di dismettere l'investimento prima del termine dei cinque anni, è tenuto a restituire il beneficio fiscale precedentemente ottenuto, pagando le imposte dovute e gli interessi maturati, senza incorrere in sanzioni. Tuttavia, la restituzione del beneficio non scatta se l'importo derivante dal disinvestimento viene reinvestito entro 90 giorni.

Plafond investibili

I plafond di investimento, autonomi e distinti rispetto a quelli dei PIR, sono pari a:

- versione base: 40.000 euro annui e 200.000 euro complessivi;
- versione alternativa: 300.000 euro annui e 1,5 milioni di euro complessivi.

Regole di distribuzione

Nell'offerta dei contenitori SIA appare assumere un ruolo centrale il supporto ai sottoscrittori tramite la consulenza in materia di investimenti e la gestione di portafogli e l'attività di distribuzione assicurativa per i SIA rappresentati da polizze assicurative.

Il trasferimento dei SIA da un fornitore ad un altro deve tenere conto dei limiti consentiti dagli specifici strumenti o prodotti finanziari.

30 settembre 2026